

Centro di Alfabetizzazione "Gandhi"

La progettazione congiunta del laboratorio a classe intera

Francesca Manuelli e Francesca Sarcoli, docenti di italiano L2

Perché un laboratorio a classe intera?

- **per la classe**

una restituzione del lavoro svolto dai compagni stranieri che partecipano ai laboratori linguistici o/e l'affrontare un argomento curricolare con una modalità facilitata.

- **per i ragazzi stranieri che partecipano ai laboratori**

un'occasione per poter mettere in evidenza le proprie capacità all'interno di un contesto facilitante.

- **per le/gli insegnanti**

un importante momento di confronto e di programmazione congiunta fra insegnanti curricolari e insegnanti del Centro di Alfabetizzazione.

Cosa può mettere in gioco un laboratorio a classe intera

- rafforzare il senso di partecipazione ad un **percorso didattico comune**
- creare **punti di unione** fra percorsi, approcci e materiali differenziati
- stimolare tutti i ragazzi ad esercitare il loro ruolo attivo nella vita scolastica e relazionale della **classe di appartenenza**

Il contesto facilitante

- **Facilitazione** come **pratica didattica** che presuppone l'attivazione di diversi approcci, all'interno di un contesto che sia il più possibile accogliente e coinvolgente:
 - Approccio ludico.
 - Approccio collaborativo, cooperativo e laboratoriale.
 - Approccio multidisciplinare e interdisciplinare.
 - Approccio creativo.

La didattica laboratoriale

- Il laboratorio è una modalità didattica che tende a **costruire esperienze formative**, che lascino un'impronta ben definita, piste chiare di ricerca.
- Il laboratorio permette di creare **interdisciplinarietà** fra le materie scolastiche mantenendo un legame costante con il curriculum.
- Con il laboratorio i ragazzi possono **attivare tutti i piani sensoriali**, non soltanto quello razionale, e viene quindi stimolata la **creatività e l'immaginazione**.
- Alla base del laboratorio c'è infatti il **fare** ed in tal modo le informazioni teoriche sono filtrate attraverso l'esperienza, anche sperimentando l'errore.
- Nel laboratorio è importante avere ben presente **l'obiettivo comune**, che aiuta ad organizzare il lavoro ed a condividere gli strumenti a disposizione.
- Il laboratorio diventa esperienza che sviluppa le **regole della convivenza** e dei rapporti relazionali.

Perché progettare unità di apprendimento in forma di laboratorio interdisciplinare?

- Permette di far **partecipare** all'esperienza tutti i ragazzi della classe a diversi livelli. Ognuno trova all'interno del laboratorio spazi e modalità di confronto idonei alle proprie abilità.
- Ogni ragazzo apporta **fattori di novità** e, attraverso il fare, riesce a trattenere elementi, anche di una certa complessità, che altrimenti gli sarebbe difficile acquisire.
- Il **fare insieme** precorre la comunicazione verbale e le apre la strada, aiuta tutti i ragazzi coinvolti a sentirsi parte di un **contesto accogliente**.

Il “*fare in cooperazione*” come strumento di apprendimento dell’italiano L2

- Un **contesto accogliente** è il prerequisito essenziale per l’acquisizione naturale di una lingua diversa dalla propria.
- L’efficacia del lavoro laboratoriale è strettamente legata all’atmosfera di **collaborazione** e di **coesione** nel quale si svolge.
- È necessario un progressivo apprendimento delle **abilità sociali di base**, iniziando con un lavoro in piccolissimi gruppi nel contesto quotidiano della classe.
- Si stabiliscono **relazioni fra pari** che permettono ad ogni ragazzo di sentire accolta e valorizzata la propria storia e la propria cultura; il **pensiero** di ognuno è ricevuto come **valore** che arricchisce l’**interazione collettiva**.

Imparare ad imparare:

Il laboratorio come acquisizione collettiva di conoscenze e di abilità sociali

- *“Nelle discussioni collettive si opera una zona di frontiera, al limite delle competenze che l’alunno possiede [...] e si raggiungono livelli alti di pensiero difficilmente conseguibili nel lavoro individuale. Si costruisce una conoscenza condivisa attraverso una negoziazione dei punti di vista”*
(M.R. Di Santo)
- L’attività laboratoriale permette di **imparare il confronto** con gli altri, con le multiformi diversità:
 - è una palestra del vivere relazionale costruttivo;
 - costringe a modulare le proprie corde ed i propri accordi sulle corde e sugli accordi degli altri;
 - introduce al rispetto della cosa pubblica e allo sforzo comune per un obiettivo condiviso, che oltrepassi l’orizzonte strettamente personale.

Un esempio di laboratorio: Dante e la Divina Commedia

- La richiesta delle insegnanti: introdurre la Divina Commedia in alcune classi ad abilità differenziate con studenti stranieri di livello linguistico fra il prebasico/A1 e l'A2.
- La proposta del Centro Gandhi:
 - avvicinarsi all'argomento in modo graduale proponendo diverse tipologie di materiali, con prevalenza di immagini e video
 - sviluppare attività pratiche definendo compiti specifici per ogni livello linguistico

Primo obiettivo: attirare l'attenzione e motivare

Dante testimonial pubblicitario

Nessun argomento è del tutto nuovo: recuperare le conoscenze pregresse

**Attività di
brainstorming:**

Chi è?

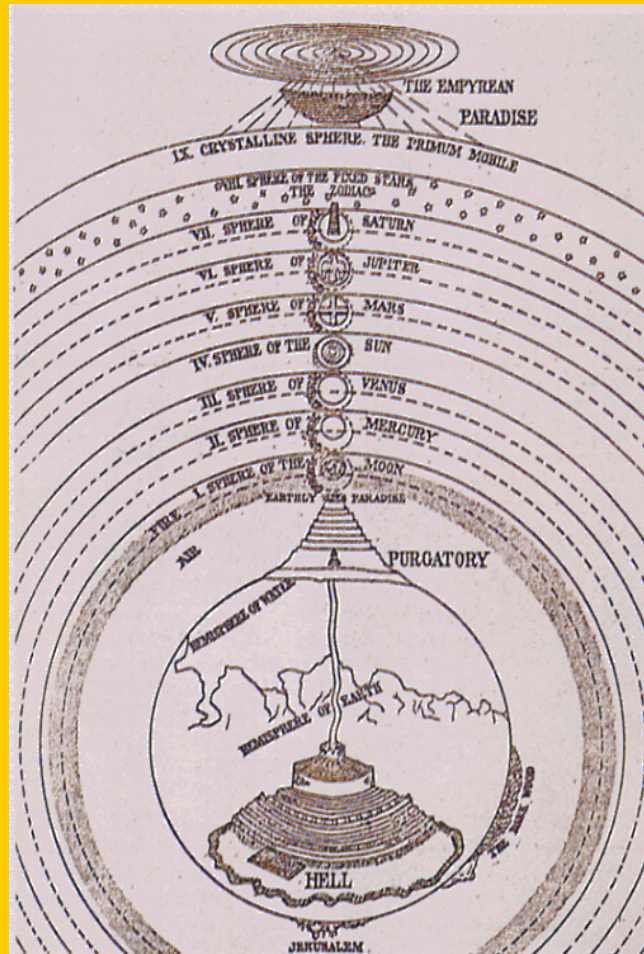
Come è vestito?

**Perché ha una
corona di foglie in
testa?**

**Che cosa sapete su
di lui?**



Avvicinarsi alla struttura del testo attraverso le immagini



Individuare alcuni brani da presentare

- Introdurre i brani sempre attraverso immagini o video
- Proporre un approccio al testo di tipo globale con attività di comprensione da svolgere in gruppi

Nel mezzo del cammin di nostra vita
mi ritrovai per una selva oscura,
3 ché la diritta via era smarrita.
Ahi quanto a dir qual era è cosa dura
esta selva selvaggia e aspra e forte
6 che nel pensier rinova la paura!
Tant'è amara che poco è più morte;
ma per trattar del ben ch'i' vi trovai,
9 dirò de l'altre cose ch'i' v'ho scorte.
Io non so ben ridir com'i' v'intrai,
tant'era pien di sonno a quel punto
12 che la verace via abbandonai.

(...)

Nella selva oscura Dante incontra una **lonza** "*leggera e presta molto, che di pel macolato era coverta*", che gli impedisce il cammino.

Poi appaiono davanti a lui un **leone**, che gli va incontro "*con la test'alta e con rabbiosa fame*", e una **lupa** "*che di tutte brame sembiava carca ne la sua magrezza*".

Arriva poi il **poeta Virgilio** in aiuto di Dante. Virgilio accompagna Dante nel suo viaggio attraverso l'inferno, il purgatorio e il paradiso

1. Dove si trova Dante?
2. Quali sentimenti prova Dante?

3. Dante incontra tre animali. Quali sono e cosa rappresentano secondo voi?
4. Chi arriva in aiuto di Dante?

Individuare le parole chiave

- Invitare i gruppi di studenti a individuare le parole chiave del brano
- Invitare gli studenti stranieri di livello linguistico iniziale a tradurre le parole chiave nella lingua madre

POETA	
BOSCO	
BUIO	
PAURA	
LINCE	
LUPA	
LEONE	

Analisi del testo e rielaborazione finale

- Soffermarsi su alcuni aspetti linguistici di particolare interesse
- Rielaborare le conoscenze apprese attraverso un'attività di transcodificazione, utilizzando un linguaggio accessibile a tutti, nel quale ognuno possa trovare un ruolo: il fumetto con traduzione bilingue delle parole-chiave

Criticità emerse e proposte per il futuro

- Poco tempo per la programmazione condivisa
- Tempi del laboratorio più lunghi del previsto
- Scarsa abitudine dei ragazzi a lavorare in gruppo
- Necessità di definire meglio i ruoli di tutti gli insegnanti coinvolti
- Necessità di pianificare laboratori e contenuti linguistici ad inizio anno, per sviluppare meglio le attività

- Possibili sviluppi dello strumento laboratorio come appuntamento regolare durante l'anno scolastico
- Possibilità di coinvolgere più discipline e più insegnanti